



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave e Acque Minerali

Sondrio, 8 agosto 2022

Class. 08.03.01/fasc. 2021/8

OGGETTO: Istanza autorizzazione all'attività estrattiva (articolo 12 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14) per la coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località Calcarola nel comune di Teglio - Ambito territoriale estrattivo ATEg10.

Richiedente: Calcestruzzi Martinelli S.n.c.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 16/12/2021 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 205 del 09/03/2022.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 16 dicembre 2021
OdG n. 1 - Arch. 1178

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Calcarola, nel comune di Teglio (SO), all'interno dell'ambito estrattivo ATEg10 individuato con il Piano provinciale cave - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedenti: Ditta Calcestruzzi Martinelli S.n.c. con sede legale a Tresenda, via Piazzur, n.5
legale rappresentante Gilberto Martinelli, nato a Tirano il 18/12/1953

Vincoli paesistici vigenti: - Art. 142 comma 1, lettera c (fascia di 150 metri dai corsi d'acqua)
del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo ATEg10, del Piano cave provinciale - settore inerti.

Premessa

L'ambito di cava in progetto è ubicato sul fondovalle valtellinese, in sponda orografica sinistra del Fiume Adda, in territorio comunale di Teglio, in località Calcarola ed è suddiviso in due aree estrattive: a1 e a2. Attualmente la ditta Calcestruzzi Martinelli è titolare di autorizzazione relativa al lotto 1 (coincidente con l'area estrattiva a1), rilasciata con det. dirig. n.1252 del 6/12/2016 e prorogata con det. dirig. n. 1004 del 18/10/2019, in scadenza il 6 dicembre 2021.

Il progetto oggetto della presente istruttoria è relativo alla richiesta di autorizzazione a cavare il lotto 2 che occupa il settore sud-ovest dell'ambito estrattivo e coincide con l'area estrattiva "a2" del Piano Cave.

La ditta comunica, nella relazione redatta nel mese di ottobre 2021, che l'attività estrattiva sul lotto 1 è conclusa e che prevede il termine delle operazioni di ritombamento della fossa di scavo entro il mese di novembre 2021.

Secondo quanto previsto all'art. 47 della vigente Normativa Tecnica di Attuazione dell'Aggiornamento e revisione del Piano cave - settore inerti", *ogni area estrattiva potrà essere autorizzata successivamente al completamento del recupero dell'area limitrofa. Analoga modalità dovrà essere applicata per i singoli lotti. In alcuni particolari contesti, per migliorare la continuità dell'attività imprenditoriale, potrà essere valutata la proposta di coltivazione di un'area/lotto limitrofo a condizione che sia stato recuperato almeno il 70% del lotto già cavato, previo parere favorevole del Comune interessato*".

Il Comune di Teglio, interpellato a questo proposito con nota prot. 21873 del 24/08/2021, ha risposto in data 26 novembre 2021, con nota registrata al prot. n. 30381 del 27/11/2021, in cui ha rilasciato parere favorevole relativamente allo stato di recupero ambientale del lotto 1, precisando che *"i lavori inerenti la coltivazione del lotto 1 della cava sono in via di ultimazione, che il 50% della superficie è già stata recuperata e rinverdita e che oltre il 75% della superficie è stata ritombata"*.

Si precisa inoltre che il piano cave prescrive che l'ambito di Calcarola dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza per la presenza della Rete Ecologica di livello provinciale.

Con parere n. 34 del 05/12/2016 il Servizio Aree Protette della Provincia di Sondrio ha espresso, *"valutazione di incidenza positiva sulla funzionalità della Rete Ecologica in relazione al collegamento dei Siti Natura 2000, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, del "Progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo ATEg10 del Piano Cave" in località Calcarola, Comune di Teglio, proposto da Calcestruzzi Martinelli s.n.c., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni e misure di mitigazione riportate nella parte dispositiva"*.

Si ritiene opportuno confermare -anche per il secondo lotto- tale valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa espressa per il progetto d'ambito.



Progetto di coltivazione

Il progetto del lotto 2 -settore sud/ovest dell'ambito- si sviluppa su una superficie pari a mq. 10.905 e prevede una produzione di inerti di mc. 31.781 di sabbia e ghiaia.

La superficie interessata dagli scavi è inferiore a quella prevista nel progetto d'ambito in quanto è stata stralciata la porzione di cava più vicina al fiume Adda ed alla strada sterrata che delimita l'ATE verso nord-ovest. Si tratta di terreni demaniali esclusi dal progetto per mantenere una fascia prativa, con funzione di filtro, tra la cava e le aree naturali boscate, interessate da un progetto di riqualificazione da parte della Comunità Montana Valtellina di Tirano.

Il progetto si sviluppa interamente su aree prative e coltivate a mais in disponibilità alla ditta Calcestruzzi Martinelli S.n.c., senza interessare alcuna superficie boscata.

La direzione di coltivazione sarà da nord-ovest verso sud-est, con profondità massima di 6 m dal p.c.

L'accesso all'area estrattiva avverrà dalla medesima pista temporanea già utilizzata per il trasporto del materiale nella coltivazione del primo lotto, posta nella parte nord dell'area, verso il fiume Adda.

Il progetto avrà una durata complessiva di 5 anni, il lotto sarà suddiviso in due distinte fasi temporali, la prima fase di coltivazione interesserà il settore nord-ovest e la seconda fase il settore sud-est. La coltivazione della prima fase avrà una durata di 1 anno e 6 mesi (=18 mesi) e il ritombamento avverrà nei successivi 6 mesi. La terra da coltivo verrà temporaneamente stoccata sui terreni a sud est della fossa da coltivo che saranno oggetto di coltivazione nel corso della seconda fase.

La coltivazione della seconda fase avrà una durata di 3 anni (=36 mesi) e il ritombamento avverrà nei successivi 6 mesi. La terra da coltivo verrà temporaneamente stoccata sui terreni interessati dalla coltivazione della prima fase che, nel frattempo, saranno in parte ritombati.

L'ingresso degli autocarri adibiti al trasporto avverrà nel medesimo punto della prima fase, mantenendo la pista sul margine nord dei terreni interessati dalla coltivazione della prima fase per raggiungere il cantiere.

I dati relativi al progetto di cava del LOTTO 2 sono così riassunti:

FASI	DURATA	Superficie mq.	Materiale movimentato mc.	Materiale commerciabile mc.	Terra da coltivo mc.
Fase 1	18 (+6) mesi	4.260	14.578	12.448	2.130
Fase 2	36 (+6) mesi	6.645	22.734	19.333	3.401
TOTALE	5 anni	10.905	37.312	31.781	5.531

Progetto di ripristino ambientale

Il progetto di recupero ambientale, contestuale all'attività estrattiva, si prefigge di ripristinare la morfologia pianeggiante originaria attraverso il ritombamento delle fosse di coltivazione, mediante il riporto di terre e rocce di scavo non contaminate, provenienti da cantieri esterni e del terreno "sterile di coltivazione" accantonato durante la fase di scavo e di restituire l'area all'uso agricolo.

Dopo aver ripristinato il piano campagna, viene ricostituito un adeguato strato di terreno agrario, utilizzando quello derivante dalle fasi di scavo. Una volta steso il terreno vegetale, per uno spessore di circa 50 cm, viene operato un livellamento della superficie, uno spietramento e previa concimazione, si procede alla semina a spaglio di un miscuglio erbaceo autoctono.

Il costo complessivo delle opere di recupero ambientale, aggiornato con riferimento al Preziario Provinciale, ammonta a 122.685 euro. Analizzando il computo metrico si evince che il 96% della cifra è costituita dai movimenti di terra, con riferimento al riempimento delle fosse di coltivazione ed ai lavori di spandimento e preparazione del terreno vegetale, in minor misura incidono il livellamento dei terreni (0,6%), la concimazione (1%) e l'inerbimento (2,4%).

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO favorevole.



PARERE DELLA COMMISSIONE: favorevole con prescrizione.

Al fine di garantire il mascheramento sul lato settentrionale della cava, a confine con la strada sterrata nei pressi dell'Adda, si prescrive la messa a dimora di piante a differente sviluppo (arboree e arbustive) che possano contribuire al mascheramento dell'area di cava. Le specie dovranno essere idonee all'ambiente ripariale e/o del fondovalle valtellinese.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
PRESENTE	PRESENTE	ASSENTE	ASSENTE	PRESENTE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale dai commissari presenti ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005